

Servizio permuta tra soci



IACAL
Roma - Via del Politecnico 131 Tel. 06/664455

Ieri ● minima -5°
● massima 13°
Oggi Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.42

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

L'assalto alla fascia blu
Migliaia di automobilisti hanno tentato di entrare nell'area vietata

Rallentati i mezzi pubblici
Veloci nel centro protetto bloccati nelle zone «libere»



È stata una giornata di caos. Migliaia di automobilisti hanno tentato di varcarla cercando di passare. Ingorghi terribili anche nel resto della città. La zona blu ha resistito grazie all'impiego di 3500 vigili urbani

L'assedio ai varchi paralizza i bus

Migliaia di macchine all'assalto della fascia blu, code chilometriche, ingorghi di ore. La prima vera giornata di prova per le nuove misure antitraffico è stata durissima. Superlavoro per i 3.500 vigili ai varchi, autobus e metro strapieni, semafori in tilt. E tanta gente che si affannava per cercare di superare comunque lo sbarramento dei vigili. La relazione di Mori in consiglio comunale

STEFANO DI MICHELE

«Come sarebbe a dire non si passa? Io lavoro al ministero della Difesa e parcheggio lì. Per piacere debbono andare in ufficio». Alle 9.15 la giovane impiegata ha già accumulato un bel po' di ritardo ma al varco di via XX Settembre i vigili sono inflessibili. Non gli resta altro da fare che girare la «500» verso piazza Esedra e tentare più avanti «Sara la millesima persona

che vuole entrare. Una fatidica coccia così non l'avevo mai fatta», sospira sotto il casco uno dei vigili. Poi deve subito correre a spiegare a un altro impaziente automobilista che non è proprio il caso di insistere. E così via fino alle 11. L'assalto alla fascia blu è cominciato di buon mattino. Traffico già fin dalle 7 con molti che erano partiti all'alba da casa nel tentativo di prece-

dere il blocco. «Ma il caos vero è cominciato verso le 7.30», dice un altro vigile. Tra via Nazionale via XX Settembre e via Bissolati le macchine sono migliaia. A volte il suono dei fischi copre quello dei clacson «Io posso passare questo e il mio abbonamento al garage Barberini. Pago 150mila lire al mese di affitto e non posso parcheggiare?», si infervora un signore. Stesso copione a via dei Fori Imperiali all'angolo con via Cavour. Sullo sfondo il Colosseo e completamente circondato da macchine. «Senza volerlo responsabili degli ingorghi siamo anche noi vigili», spiega uno di loro in mezzo al traffico. «Ci mettiamo almeno un minuto a controllare ogni macchina e dietro si crea la fila». Tante le persone che dicono di non saperne niente del provvedimento

Ognuno tira fuori tessere, tessere, carte, foglietti vari. Ma la risposta è sempre negativa. «La gente non è informata», commenta un vigile. «Macché questi vogliono fare i furbi, lo rimbocca un collega. Ad aspettare la situazione è stato anche il «black out» di molti semafori di strade importanti come via Clodia, via Tiburtina e via Anastasio II. Il Campidoglio non ha pensato di mettere un solo segnale. Gli autobus sono pochi e pieni come scatole di sardine. Del resto l'Atac l'aveva promesso e l'ha fatto non c'è un mezzo e un autista in più. Molte corse hanno accumulato forti ritardi. Il «492» che ci metteva all'andata in media 48 minuti ieri ce ne ha messi 60. Il «64» è passato da 23 a 28 minuti. «Perdono nell'ingorghi il tempo che guadagnano in centro», dicono all'Atac. In serata, dopo tre ore di calma,

dalle 15 alle 18, l'ingorghi è ricominciato, dilagando da Termini a tutte le zone circostanti. «Gli ingorghi erano prevedibili. La confusione amministrativa del Campidoglio, la non puntuale pubblicazione del provvedimento e la non adeguata adozione dei percorsi alternativi», denunciano i consiglieri comunali Esterio Montino e Massimo Pompi. «Insieme all'assenza di un'efficace segnaletica e al mancato potenziamento del mezzo pubblico, hanno avuto un effetto disastroso sulla città. Giubilo», continuano gli esponenti del Pci - si è così ridotto ad affrontare l'emergenza natalizia senza un piano adeguato e nella più totale impreparazione».

Di traffico si è parlato anche in consiglio comunale. L'assessore Gabriele Mori, a tarda sera ha letto la relazione programmatica: strade, ferrovie, parcheggi.



Il sindaco a rapporto dal pretore

Smog, inquinamento acustico, traffico natalizio. Convocati dal pretore Amendola, ieri mattina, il sindaco Giubilo e il presidente della Regione Landi, hanno dovuto spiegare che cosa stanno facendo e cosa faranno perché l'aria della capitale sia respirabile, perché il traffico natalizio non paralizzi completamente la città. Sono stati ascoltati nell'ambito della terza inchiesta del pretore sull'inquinamento

ANTONIO CIPRIANI

Il sindaco si è presentato dal pretore con il suo pacchetto natalizio sotto braccio. I provvedimenti sul traffico sulla sua amministrazione nel centro storico, incartati alla meno peggio negli ultimi giorni. I dati sull'inquinamento atmosferico e acustico riferiti alla scorsa estate e i primi allarmanti esiti invernali, pronti per essere analizzati. Insomma il sindaco Giubilo ha con segnato ad Amendola le cifre che dimostrano come la capitale in centro ma anche in pe-

riera, è assediata dai gas di scacco, stordita dal frastuono paralizzante dal traffico dalle auto parcheggiate ovunque. E mentre il sindaco spiegava cosa aveva fatto la giunta per risolvere questi problemi fuori dal palazzo di Giustizia, l'ingorghi bloccava piazzale Clodio. Le macchine restavano incolonnate sui lungotevere fino ai varchi presidiati dagli esauriti vigili urbani.

«Il pretore ha valutato positivamente», ha dichiarato Giubilo uscendo dallo studio di Amendola - i provvedimenti adottati dalla giunta. Chiusura della fascia blu allargata apertura di «preferenziali» periferici centro, potenziamento del trasporto pubblico aumento dei vigili urbani. Ma che cosa gli ha contestato il magistrato? Più che altro il peggioramento dell'inquinamento in modo diffuso in tutta la città. I livelli di allarme sono costanti ormai per tutto l'anno compreso il mese di agosto. «Ci vuole tempo per risolvere una situazione così complessa», ha detto ancora il sindaco. «Per fare le preferenziali», per esempio l'assessore Mori ha previsto dai sei mesi ai dodici. Poi a summermo 3000 vigili urbani, che entreranno in servizio presumibilmente entro il prossimo ottobre».

Quindi il sindaco ha tracciato il piano antimog per i servizi pubblici meno auto private. E quelle con il motore diesel supercontrollate. «Chi non si atterra ai rigidi controlli», ha detto Giubilo - incorrerà nelle denunce per violazione delle leggi sull'inquinamento. Dopo aver difeso a spada tratta davanti al pretore i provvedimenti decisi dalla giunta sul traffico Giubilo, all'infuori all'idea delle «stage alterne», non è sembrato molto convinto nel mantenimento in vita della chiusura al traffico della fascia blu allargata. «Vedremo i risultati», ha risposto laconico. «E se il 16 gennaio scopriremo che le controindicazioni per esempio il complicarsi della situazione periferica, fossero più gravi?». Ed è ritornata alla ribalta, prepotentemente, l'ipotesi delle «stage alterne». «Un provvedimento meno drastico», ha concluso Giubilo - che non avrebbe avuto ricadute pesanti sulla periferia, come per la chiusura del centro storico».

Prima del sindaco era stato ascoltato dal pretore Gianfranco Amendola il presidente della giunta regionale Bruno Landi, ha consegnato al magistrato due memorie una sulla salute pubblica, l'altra sulle iniziative per potenziare le linee di trasporto pubblico. «Ho detto al pretore», ha dichiarato Landi - le iniziative della Regione. Ho ribadito quanto ripeto da tempo, non servono misure effimere. Non si può lasciare la città nel caos del trasporto privato. Così il presidente della Regione ha detto che l'Atac verrà potenziata, oltre ai 400 autobus già finanziati, ne verranno dati altri 200, guidati dagli autisti che sono risultati idonei all'ultimo concorso. Poi Landi ha sottolineato che con una legge regionale la Regione finanzia una rete di rilevamento per avere un quadro quotidiano dell'inquinamento da gas di scacco».

I due non sono gravi, arrestato il marito

«Separati in casa» Lui l'accoltella, poi si svena

Aveva chiesto da appena tre giorni la separazione dal marito, ma l'uomo non ha «sopportato l'affronto» e l'ha aggredita con un coltello al volto. Poi è andato al bagno e si è tagliato le vene. La brutta avventura dei due «separati in casa» si è consumata ieri mattina, in un appartamento del Prenestino. Moglie e marito hanno avuto entrambi 15 giorni di prognosi, ma l'uomo è stato arrestato per tentato omicidio.

STEFANO POLACCHI

Stava preparando la colazione quando il marito da cui è «separata in casa» da appena tre giorni, è piombato addosso, aggredendola con un coltello alla gola. Un taglio poi la donna ha allontanato l'uomo che però è riuscito a colpirla ancora al volto. Il marito Antonio Maugeri 61 anni, falegname, ha desistito dal raptus omicida, è andato al bagno e si è tagliato le vene dei polsi. La donna, Rocca Carnevale 47 anni, titolare di un bar in viale Alessandrino è riuscita ad aprire la porta del suo appartamento in via Giorgio Morandi 30 al Prenestino

e ha chiamato aiuto. I due sono stati trasportati al Policlinico ed entrambi ricoverati nella seconda clinica chirurgica con una prognosi di 15 giorni ciascuno. Neanche in ospedale i due «separati in casa» sono riusciti a dividere le proprie sorti. Poco dopo l'uomo è stato trasferito a Regina Coeli accusato di tentato omicidio.

La signora Rocca nel letto n°121 della clinica chirurgica ha le lagrime agli occhi e una brutta ferita al volto proprio accanto al naso segnata dai punti di sutura che i medici le hanno appena finito di applicare. «Lo sapevo che un giorno o l'altro sarebbe successo», racconta. «Spesso mi ha picchiata minacciatamente. Quando beveva un bicchier-

no di troppo Antonio diventava una bestia s'infurava e sfasciava tutto. Per questo ho chiesto la separazione». Ma che succedesse proprio ieri la signora Rocca non l'immaginava davvero. «Domenica si è sposato mio figlio Agostino», racconta ancora. «Ero ancora contenta per la festa del giorno prima e stavo preparando il caffè. Ho visto Antonio bello e vestito che stava uscendo per andare a lavoro. Poi con la coda dell'occhio l'ho visto avvicinarsi alla cucina. Pensavo che allungasse la mano per prendere un bicchiere invece mi ha puntato il coltello alla gola. Con una strattone l'ho allontanato ma lui mi ha colpita quando è intervenuta la mia bambina ho avuto il terrore che lui si scagliasse contro di lei. Cosa tutta sporca di sangue sono corsa fuori a chiamare aiuto». L'uomo invece si è tagliato le vene. Medicato al Policlinico Antonio Maugeri è stato poi arrestato e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli accusato di tentato omicidio.



Sfondano la vetrina e fuggono in 3 sul vespe

Colpo spettacolare e temerario, quello messo a punto dai tre rapinatori ieri: contro l'agenzia 37 del Credito Italiano di via Gramaldi 8 a ponte Marconi. Con una «Volvo» i banditi hanno sfondato la vetrina della banca, un ragazzo è entrato nell'agenzia e facendo finta di aver una pistola ha minacciato il cassiere e si è fatto consegnare circa 50 milioni in contanti. Poi è uscito fuori dove i aspettavano altri due complici. I rapinatori sono fuggiti indisturbati a cavallo di un vespe blu tutti e tre insieme abbandonando la «Volvo» tra i vetri infranturati.

Via le transenne da piazza del Popolo

Piazza del Popolo ha, finalmente cambiato look. Da ieri sono spente le transenne di legno e al loro posto sono apparse colonnine di cemento e ciotole di fiori incatenate fra loro (nella foto). Ma questo è solo il primo passo. Nei prossimi mesi la piazza dovrebbe essere completamente sistemata sulla base di un disegno del Valadier. Sparirà completamente il residuo parcheggio e verranno restaurate le parti monumentali. La circolazione automobilistica sarà consentita solo sulle rampe che circondano la piazza.

Le comuniste del Salario si incontrano con Livia Turco

Le donne, il Pci il Congresso. È il tema dell'assemblea che si terrà oggi pomeriggio nella sezione del Pci di Salario, in via Sebino 43a. Partecipano Vittoria Tola, responsabile femminile del Pci romano, Mirella Gramaglia, deputata della Sinistra indipendente e Livia Turco responsabile nazionale della segreteria del Pci. L'iniziativa è stata organizzata dal coordinamento delle donne comuniste della zona Salario-Nomentano.

Pagamento più rapido per le bollette della Sip

Basta con le lunghe file agli sportelli della Sip. Da ieri è nato il Bancobol, uno sportello automatico per il pagamento delle bollette telefoniche. Il Bancobol potrà anche essere utilizzato con le carte di credito e fino ad ora è stato ubicato in via di S. Evasio via Franceschini, via Cangiullo, piazza Mastai via Tuscolana, via della stazione Tuscolana e largo Tassoni.

È morto dopo un mese Roberto (Bebo) Belardinelli

È morto al Policlinico Gemelli dove era stato ricoverato lo scorso 12 novembre, quando era stato ferito in un regolamento di conti, Roberto «Bebo» Belardinelli. L'ex pugile, elemento di spicco della malavita di Primavalle Belardinelli che era coinvolto nel racket delle scommesse clandestine, era apparso subito gravissimo perché un proiettile gli aveva lacerato il midollo spinale. Quindici giorni dopo il suo ricoveramento gli stessi killer uccisero suo fratello Valentino per impedire che potesse vendicarsi.

I rettili prendono il volo ma non per magia

Sono spinti dallo zoo del circo Orfei che in questi giorni si trova a largo Preneste sette serpenti, i rettili, due boa, due pitoni, due varani e un tufo hanno preso il volo nella notte di domenica. Solo ieri pomeriggio i proprietari si sono accorti dello strano furto e hanno presentato la denuncia ai carabinieri Romani, per il momento, un mistero come i ladri possano rivendere la refurtiva.

Giovani rapinatori scappano con 150 milioni

Subito dopo è scattato l'allarme ma i due rapinatori erano già riusciti a far perdere le loro tracce.

Morto sul treno al ritorno della partita Overdose?

È morto sul treno che lo riportava a Roma, dopo essere andato fino a Milano per assistere all'incontro Inter-Juventus Giuseppe Iannino, 22 anni, tifoso dell'Inter, è stato trovato ieri mattina alle 7 nello scalo ferroviario Prenestino dove il treno era stato portato per le pulizie, dopo essere arrivato a Termini Iannino era in un vagone. La Polizia sta cercando di capire come mai, in un convoglio affollato, nessuno si sia accorto della morte del ragazzo. Per questa mattina, intanto, il magistrato ha disposto l'autopsia per verificare se dietro questa morte possa esserci la droga.

MAURIZIO FORTUNA

Legge del Pci sui parchi

«Un'azienda regionale per la buona gestione delle zone protette»

Sono 18 le aree protette nella nostra regione ma gli enti che devono gestirle non hanno finora favorito lo sviluppo delle risorse ambientali. Per rilanciare i parchi del Lazio il gruppo comunista del consiglio regionale e il comitato regionale del Pci hanno proposto ieri la costituzione di un'Azienda regionale per i parchi. La capogruppo Pa squalina Napolitano, il segretario regionale Mario Quattrucci, Esterio Montino, responsabile del dipartimento territorio della segreteria regionale Annarosa Cavallo, consigliera regionale e Giuliana Forri responsabile regionale ambiente, hanno sottolineato, durante un dibattito per la presentazione della proposta, come sia urgente trovare strumenti diversi nella gestione dei parchi, visto che la vecchia struttura dell'Ufficio parchi non è più adeguata alle nuove esigenze dei territori da tutelare.

Che cosa prevede in sostanza la legge? L'Azienda si configura come uno strumento della Regione dotato di autonomia amministrativa. Il nuovo organismo non andrà a sostituire gli enti gestori, ma servirà a sorreggerne la politica ambientale. Se si verificassero inadempimenti dell'istituzione, dovrà sostituire per assicurare un buon andamento della gestione. La proposta del Pci ha raccolto l'adesione delle associazioni ambientaliste come gli Amici della Terra il Wwf e di buona parte degli operatori del settore. Nel presentare l'Azienda il gruppo regionale comunista ha confermato l'impegno per la costituzione di un assessore all'ambiente (tutt'ora inesistente) e «sostituito» dal lavoro di sette assessorati diversi. Per rendere più chiaro il ruolo che l'Azienda può svolgere, sono stati illustrati i compiti che potrà avere a Roma. Un parco è già stato istituito, quello del Pineto, mentre è stata approvata la legge per quello di Aguzzano e dell'Appia Antica-Caffarella. Nel caso gli enti gestori non siano in grado di attuare la legge e, in seguito, di garantire una buona gestione, l'Azienda potrebbe intervenire.